Anno XXIII — Mercoledì 18 Settembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 223

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

UN'ALTRA INCORONAZIONE?

Qualcosa di meglio

La visita che si fa dall'imperatore Francesco Giuseppe, dopo quella alla Galizia, alla Boemia, dove i vecchi Czechi credono che possa favorirli nei loro disegni il nuovo governatore Thun, che non è però il più benviso dai Tedeschi di quel Paese, fa sì, che si discuta di nuovo la incoronazione del Re di Boemia.

Così, se il fatto si verificasse, l'attuale *dualismo* dell'Impero, al quale il Regno de' Magiari ci tiene come ad un privilegio, o piuttosto come un diritto storico suo proprio, non esisterebbe più. Ma basterebbe poi anche che si fosse in tre, e non avrebbe la Croazia le sue particolari pretese e così ogni altro principato o contea di cui la grande Confederazione di nazionalità diverse onde l'Impero danubiano è composto conserva i titoli aggiunti a quello dell'imperatore?

Ma non è poi anche questo, un indizio, che quanto a cui potrebbe aspirare di meglio quel grande Stato sarebbe proprio di tramutarsi in una grande Confederazione, nella quale potendo tutte le sue parti storicamente ed etnologicamente distinte governare autonomicamente i loro particolari interessi, avessero poi nel Governo comune generale da dirigere quelli di tutti uniti?

Non potrebbe questo fatto diventare anche come una condizione di esistenza per l'Impero danubiano, che altrimenti sarà sempre debole coi perduranti e sempre maggiori contrasti delle nazionalità alimentati dallo stesso reggimento rappresentativo, che è oramai una necessità per tutti i Popoli civili, e che ora è posseduto anche da tutti i nuovi piccoli Stati dell'Europa orientale prima soggetti alla Turchia?

Se l'Impero danubiano trovasse un uomo di genio che servisse a questa, che è una vera necessità di esistenza per esso, non avrebbe anche da poter far fare un passo a tutti quegli Stati che sono di troppo accentrati su quella via del governo di sè nei Comuni e nelle Provincie in cui si sono naturalmente posti gli Stati-Uniti, e che costituendo anche una gerarchia di poteri salendo dal Comune allo Stato, renderebbe più pratico e meno oscillante quel reggimento rappresentativo del quale ora molti notano i difetti in quel parlamentarismo che conduce a troppe oscillazioni politiche e ad una costante mutabilità, come accade sopratutto in quella Francia dove esiste ancora l'accentramento di quando il suo Re diceva: Lo Stato sono io?

Se a questo si avesse pure da venire coll'allargamento del diritto di governarsi da sè, non sarebbe meglio, che invece di passare per tanti contrasti di cui siamo tutti i giorni spettatori e che facilmente possono condurre ad una guerra, si studiasse di venire con un meditato sistema a stabilire codesta gerarchia politica, che assieme alla massima possibile libertà di scambii diventerebbe la maggiore guarentigia della pace?

Noi crediamo, che altre voci che corrono di proposte per confederare non solo militarmente, per la difesa gli Stati dell'Europa centrale, ma anche con trattati di commercio e quasi con una unione doganale, come cercano di fare ora gli Stati-Uniti con tutti gli altri Stati dell'America, sia un indizio delle tendenze generali dell'epoca nostra, nella quale essendo tutti i Popoli accostati dalle applicazioni della scienza, essi non possono credere che i loro interessi debbano essere in tutto separati da quelli dei Popoli a loro vicini. Si può fare e si fa la guerra delle tariffe dannosa a tutti; ma poi si comprende, che dopo la guerra deve venire la pace, ed anche dal punto di vista commerciale si devono fare trattati ed alleanze ed anche si fanno.

Adunque, una volta che si sono ammessi i diritti individuali di tutti i cittadini e di tutte le nazionalità rese padrone in casa propria, dovrebbe ammettersi anche nel Governo dei Popoli quella gerarchia saliente, che dopo passata dagl' individui ai Comuni, alle Provincie ed agli Stati ed anche in certe alleanze, tenesse conto di un'altra legge del progresso che va sempre più accostando tutti i Popoli dell'Umanità, cominciando dai più civili, che sentono il bisogno di vivere in pace tra loro.

Una volta riconosciuto questo *ideale*, converrebbe che tutti coloro che lo comprendono lavorassero praticamente per esso, diffondendo prima le idee e poscia procedendo in ogni occasione coi fatti su questa via.

P. V.

Come si dovrebbe festeggiare

il venti settembre

Processioni, cicalate e simili fanciullaggini sarebbe ora di finirle. L'Italia ha bisogno di cose più serie. Ogni Regione della Patria nostra dovrebbe raccogliere tutto quello di buono che si è fatto in essa durante l'anno, e portarne poi mediante i suoi rappresentanti e pellegrini al santuario di Vittorio Emanuele primo Re d'Italia che vinse per la pace, le notizie nella nostra Capitale, che le diffondesse in tutto il Paese ad incitamento per la imitazione, e gara per il bene futuro.

Questo non dovrebbe essere un vanto, ma soltanto un esempio ed anche un esame abbastanza particolareggiato di quel molto che resta da farsi in questa nostra Italia, un eccitamento alle crescenti generazioni di continuare l'opera dei loro padri per accrescere l'eredità civile della Patria.

P. V.

VERITÀ E CIARLE

(Pizzicotti autunnali)

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTIC.)

Luino, 14 settembre (rit.).

(A. M.) A chi se non al proto il posto d'onore? Nell'ultima mia, il buon galantuomo me ne ha fatto dire di quelle, alle quali io certo non pensavo. Colpa della mia minuscola calligrafia mi si dirà, e forse sarà anche vero. Fatto è però che invece del sig. *Montenegro*, il proto stampava, bonariamente, sig. *Montepigro*.

Questo premesso, io non voglio certo accapigliarmi col buon proto; tutt'altro, gli prometto anzi di prendere come mie anche le variazioni che a lui saltassero in mente d'introdurre. E ne ho il mio perchè.

Guardatevi dal proto! Egli è re, imperatore, czar, scià, despota delle povere cartellette dei lontani corrispondenti non solo, ma anche delle bozze che possono essere corrette da chi è a lui vicino. Dunque prudenza!

* *

Il mio sig. *Montenegro*, cambiato in *Montepigro* mi ricorda il tiro birbone giocato da un proto della stamperia del R. Teatro S. Carlo, ad un defunto artista, incontentabile brontolone, e quel che è più, prepotente in istamperia.

Per una beneficiata data a favore del citato artista cav. Canedi baritono, il proto stanco e ristanco per le numerose variazioni fatte ad un manifestino da distribuire alla porta, trovò mezzo di farla pagare all'eterno rompiscatole, e stampò a diversi colori:

Serata d'onore
del cav. **Cane-di baritono.**

Il proto s'era atrocemente vendicato. Prendetevela ora con essi, se potete.

* *

Fervet opus! Decisamente le gare del « Rowing club » a Stresa hanno messo il fuoco sacro addosso ai canottieri di qui, sieno dessi magri come don Chisciotte, o tondi come l'O di Giotto.

A chiamare a raccolta i soci si diramò per le stampe, una lettera-proclama che è la quintessenza della spiritosità.

Vi basti il dire che, nella chiusa, dopo aver accennato alla speranza del trionfo dei colori della Società, si finisce con un grido *equino-marziale* e cioè con:

Ipp. ipp. ipp. urrah
Ipp. ipp. ipp. urrah
Ipp. ipp. ipp. urrah

al quale aggiungo un solo:

Funicolì.... funicolà.

* *

La serata di beneficenza data al *Primi* dai dilettanti riescì benino, quantunque si aspettasse maggior concorso se il tempo non vi si fosse immischiato.

Buona l'interpretazione, quando si consideri che la commedia del *Labiche*, tutto spirito, tutto *vèrve*, esige cura, ed affiatamento per poterla fare risaltare come si merita.

La mattinata musicale riuscì completamente, e la novità attirovvi, colto, e numeroso pubblico.

Trattandosi di un'opera di beneficenza, per la quale concorsero, con cuore, signorine dilettanti, e che pur seppero mostrare d'aver stoffa d'artista, io non entrerò nel merito dell'esecuzione, lasciando libero il campo al *Corriere Morboso* di maneggiare il turibolo, parte che gli spetta di diritto, come il più *orecchiuto* degli ascoltatori.

* *

Tutti i giorni una nuova, maturata, forse sotto il sollione d'Agosto.

L'accenno come cronista, e come cosa la quale può indicare il grado di buon senso di certi esseri; geni... incompresi. In un paese di questo mondo un salariato municipale, ponete pure maestro, non sapendo come annunciare il suo ritorno alla scuola, e non potendo sovrare, come *Ferry* un gruppo di *krumiri* ebbe la meravigliosa idea di far sì che una lettera anonima egli avesse a trovare sul suo tavolino da notte.

La lettera, che rivela lo stile del poeta autore, invitava lui, il luminare a: « levare la sua potente voce contro « ai tiranni amministratori del comune « di.... contro a questi *czar* che calpestano impunemente i più sacri diritti « di un popolo retto a comune!... Alla « S. V. adunque, che già fece tonare « alta la voce contro certi abusi... noi « ci rivolgiamo, perchè ecc. ecc. ecc. » (1)

Immaginarsi l'ira del maestro! Salito in cattedra assicura ch'egli esclamò indignato:

« Buffoni, anzi codardi, aggiunsi poi... « La verità anzitutto, conclusi poscia; « che la verità brilli di luce fulgidissima... E, così pensando, credo di af« fermare, a codesti immondi rettili che « sollevano polemiche proprio perchè « sono a secco di notizie,... credo, dico, « di affermare quanto segue ecc. e cioè « che egli non vi trovò mai così come « ... a quel paese. » (2)

Ammiro la sincerità dell'illustre poeta — maestro — drammaturgo; ma, dio mio... c'era proprio bisogno l'aria di Gandino per ponzare una lettera anonima, anima principale d'un panegirico, il quale urta con una filippica, di ben altra qualità, a carico di chi ora egli loda, e scritta in modo che, la seria *Prealpina*, non volle stampare.

In paese nessuno s'è accorto dell'assenza dell'eroe, e nessuno certo s'aspettava da una *creppa* come la sua un *parto* così fenomenale.

(1) Mezza predica.
(2) Si raccomanda abbondante elemosina.

Del resto egli che ha saputo scrivere, parlando di lui stesso:

« non è imperfetto il mio frale »

e che ha creduto colla sua trovata di poter gridare *sic itur ad astra*, vorrà spero cercare al detto latino, altra versione che non sia quella:

così si va all'asta

* *

Mentre scrivo la Musica Luinese sta imbarcandosi sul piroscafo chiamata a rallegrare le feste di Stresa. Io auguro alla brava Musica Luinese ottimo successo, e la conferma degli encomi ed applausi ottenuti ad Arona. E l'augurio io lo faccio con certezza, perchè, per quanto da poco tempo diretta dal bravo e premiato maestro sig. Rabussi, essa fece grandissimi progressi.

Il corpo musicale Luinese è destinato anche a far il servizio d'onore alla villa della Duchessa di Genova, ove essa risiede per la stagione.

Accompagnano pure i miei voti gli *Argonauti* di qui, ai quali auguro la conquista del *vello d'oro*, anche senza tanti *ipp. ipp. urrah urrah*.

* *

Il signor *Gerlando Carruba* ufficiale doganale, malgrado le lunghe *discriminazioni della voce della tariffa*, ha trovato il modo di salire l'Elicona.

Sembra che gli encomi del *fischietto*, siano a lui tornati graditissimi, perchè da *Catania* mi si invia, tagliuzzato, il seguente suo parto poetico

Agli Sposi.

Quando cala la sera e l'aria è bruna
Una mestizia dolce il cor m'invade,
E, al tremulo splendor della luna
Nelle mie luci il pianto ingrossa e cade.

Dell'infinito ascolto ad una ad una
Allor le voci, che l'aura rade
Intorno spande, e la melode arcana
De la cascata che da lunge cade.

Allor vorrei della *mia donna* al fianco
Giacere o sussurrar voci d'amore,
Sul seno suo posando il capo stanco.

Intanto quest'accento esce dal core:
Coppie felici, poi ch'*invano io piango*
Costante a voi sorrida il casto Amore.

Gerlando Carruba.

Non bastano i pedagoghi, anche i doganieri sono invasi dal fuoco d'Apollo! In ogni modo io lo raccomando ad un altro suo collega, già celebre per una famigerata *ode*.

Luino, 16 settembre.

Sabato, prima giornata delle gare a Stresa, da splendido tempo favorite, la sorte arrise alle tre Società torinesi. Impossibile descrivervi l'animazione che vi regnava. Concorso straordinario, non era una camera, non un buco qualunque ove riposarci.

Senza esagerazione si può dire che concorso tale rare volte si potè constatare.

Ieri, domenica, un crescendo proporzionale.

Le gare effettuate furono favorevoli pei concorrenti pavesi. Venne poscia Piacenza, e per le altre Torino.

Le feste furono interrotte da un impetuoso vento di forza tale da vietare l'approdo ai piroscafi.

Oggi, lunedì, dubitasi ancora di poter compiere il programma, perchè costì abbiamo vento e non troppo tranquillo il lago.

Non credo che la corsa delle *outriggers* alla quale prendono parte i nostri canottieri, possa aver luogo.

* *

Fra Menaggio e Bellaggio, sul lago di Como, la burrasca di ieri produsse gravissimi danni. Sgraziatamente si hanno a deplorare tre vittime: una signora e un ingegnere, dei quali non ebbi il nome, ed un giovane, allievo del Convitto Longone (sig. Massoli), il quale lottò per ben due ore contro i flutti; ma inutilmente, possibilità di sorta non essendo presentata per soccorrerlo.

* *

La musica luinese applauditissima. Esecuzione perfetta e più che egregia direzione. Bravi.

Dettagli più ampi a feste finite ed a relazione che avrò più che completa.

* *

Il concerto di Varese produsse lire 500 a favore della Croce Rossa.

L'attentato contro Crispi

La perizia

Napoli 17. Oggi alle 4 pom. dai periti giudiziari Frusci e Gallozzi, alla presenza del procuratore generale, del procuratore del Re e del giudice istruttore venne redatta la perizia giudiziaria.

Il procuratore del Re formulò vari quesiti ai periti sulla gravità della ferita e sugli effetti che il sasso lanciato avrebbe potuto produrre se avesse colpito la regione temporale, ovvero altra parte della testa.

La risposta dei periti è stata tale da assodare che in queste ultime condizioni la ferita avrebbe potuto essere mortale. Si è proceduto poscia all'esame della ferita e del sasso che la produsse e si è redatto il verbale.

Cavallotti e Crispi

Ecco il telegramma di Cavallotti e la risposta di Sandonato:

« Appresi tardi vigliacca aggressione Crispi. Essendo io spia dello straniero cessai seco rapporti, ma penso gloriose pagine dell'esule e soldato dei Mille e divido dolorosa indignazione ignobile attentato. »

Sandonato ha risposto:

« Crispi commosso affettuose nobili espressioni ti saluta e ringrazia. Tu sei sempre stesso amico, ed io non ti nascondo che tuo telegramma fecegli grandissimo piacere. Guardiamoci però dalle calunnie, che hanno lo scopo sempre più dividerci. »

La malattia

Napoli 17. L'andamento della malattia di Crispi continua regolarissimo. Oggi si notò un notevole miglioramento. Alzatosi di letto dedicò parecchie ore al lavoro.

Il suo umore è sempre allegro. Tuttavia ha sempre difficoltà nella masticazione, persistendogli il dolore nell'articolazione mascellare.

Una stretta fasciatura gli cinge il mento.

Caporali

Napoli 7. Il Caporali è sempre tranquillissimo.

Si dice che appena entrato nella prigione abbia chiesto da mangiare, e che saziatosi, siasi gittato sul letto e abbia fatto un lungo sonno.

Anche ora non fa che sonnecchiare.

Telegrammi borbonici

Napoli 17. Fra gli innumerevoli dispacci di Sovrani, di capi di Governi esteri, di moltissime notabilità di altri Stati, sono notevoli due speditigli dal Conte di Bari e dalla Principessa Vittoria di Borbone.

GLI ALPINI FRANCESI

Leggiamo nei giornali francesi che nella ispezione da esso fatta delle truppe alpine, il generale Berge ha constatato parecchi difetti di organizzazione.

Il governatore di Lione è rimasto molto colpito dalla dispersione, nell'esercito territoriale, degli elementi scelti che entrano nella composizione dei dodici battaglioni e delle dodici batterie da montagna.

— Noi vogliamo difenderci se siamo attaccati, scrive il generale Berge; ma la difensiva nelle gole alpine, noi la speriamo fortunata, ed essa ci porterebbe sino allo sbocco di alcune valli italiane. Questa eventualità necessita la creazione di scaglioni di riserva uniti indissolubilmente alle falangi che avranno ottenuto il successo in prima linea.

Il generale Berge vorrebbe sostituire alla formazione di quarti battaglioni di fanteria attiva e di battaglioni territoriali eventualmente destinati alla difesa delle Alpi, una organizzazione analoga a quella delle settantacinque compagnie alpine in tempo di pace.

Nella riserva prima, e poscia nell'esercito territoriale le 72 compagnie francesi di cacciatori a piedi invierebbero i loro soldati esercitati per formare altrettante compagnie di cacciatori di riserva e di cacciatori territoriali.

Quanto all'artiglieria incaricata della difesa delle Alpi, le sarebbe pure assi-

curato un eguale raddoppiamento delle batterie attive da montagna.

Sembra ad ogni modo che l'ordinamento delle truppe alpine italiane serva di scuola ai francesi.

La missione Scioana a Spezia

Spezia 17. La missione etiopica si è recata stamane all'Arsenale ed ha visitato diversi bacini di carenaggio soffermandosi nel nuovo vastissimo e quindi salì a bordo della corazzata *Morosini* dove fu ricevuta dal comandante.

Makonnen col seguito prestò viva attenzione ai vari esperimenti della torre girevole e visitò dettagliatamente la nave; quindi la missione si recò in una barca a vapore all' imboccatura della diga e presenziò allo sparo del cannone da 100 tonnellate.

Gli scioani recatisi poi al siluripedio di Muggiano presenziarono al lancio di un siluro ed all'esplosione d'un ginnoto cui diede fuoco Makonnen coll'elettricità.

A mezzogiorno la missione è tornata all'Albergo della Croce di Malta e nel pomeriggio si è recata a visitare lo stabilimento metallurgico di Pertusola. Stasera partirà per Pisa.

Esposizione di Verona

Ci telegrafano da Verona in data odierna:

Il Concorso agrario fu visitato in 9 giorni da oltre *venticinquemila persone.*

Domenica si apre la mostra di animali bovini, alla quale concorrono 300 capi.

Domenica 22 corr. vi sarà la mostra di fiori recisi e alla sera avrà luogo una grandiosa gara pirotecnica all'Arena.

La fiera dei vini continuerà fino alla chiusura dell' esposizione.

DI QUA E DI LÀ

Tragedia d'amore

Nel pomeriggio di sabato in una casa di via Capuana a Cremona, il signor Gaetano Picillo, d'anni 28, di Benevento, sparò contro la signora Angiolina Tosgobbi due colpi di revolver e poi colla stessa arma si uccise.

Diverse sono le versioni del fatto.

Per quanto si è potuto sapere, il Picillo aveva invitato per lettera la signora Angiolina Tosgobbi in casa sua per ritirare oggetti e carte che, dicesi, risguardino una relazione amorosa corsa tempo fa fra di loro,

Dopo qualche tempo di colloquio il Picillo avrebbe sparato due colpi di revolver alla Tosgobbi, eppoi avrebbe voltato contro di sè l'arma.

Accompagnati all'Ospedale Maggiore, il Picillo spirava dopo mezz'ora circa. La signora Tosgobbi, versa in tristi condizioni.

Il numero degli elettori francesi

Da una nota pubblicata dal ministero francese dell' interno, si rileva che le liste elettorali compilate al 31 marzo 1889, e che devono servire per le elezioni del 23 settembre, comprendono, senza tener conto dell'Algeria e delle colonie, un totale di 10,525,640 elettori.

Tale cifra è superiore di 109,047 a quella delle liste che hanno servito per le ultime elezioni generali.

La festa delle ricompense

Si ha da Parigi:

La distribuzione delle ricompense agli espositori è stata fissata pel 29 settembre, e si farà con gran pompa e con una sfilata pubblica di tutti i Comitati con le rispettive bandiere. Il presidente Carnot vi si recherà in forma ufficiale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 settem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 set.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	754.0	751.9	753.0	752.0
Umidità relativa	32	20	43	58
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	N	—	N
Vento vel. k.	1	8	0	1
Term. cent.	13.1	15.6	11.7	13.0

Temperatura { massima 16.8 / minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 1.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 17 settembre.

Probabilità: Venti settentrionali da freschi a forti al sud, deboli a nord, sereno a nuvoloso al centro, piovoso al sud e Sicilia, temperatura abbassata.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 16 e 26 agosto 1889.

La Deputazione Provinciale nelle suindicate sedute autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori di lire 391.82 per rata quarta 1889 delle imposte sui terreni e fabbricati.

— All'esattore comunale del I Mandamento di Udine di lire 1808.89 per rata quarta 1889 dell' imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— A diversi artieri di lire 820.41 per lavori di riduzione locali e per addobbo dei medesimi occupati dalla Giunta tecnica del catasto.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1500.— quale primo acconto per forniture di manutenzione 1889 della strada provinciale Pontebbana.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di lire 200 in causa sussidio del I semestre 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

— Alla direzione dell'Ospizio degli esposti di Udine di lire 12230.58 per per rata quarta del sussidio 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 7792.55 quale rata quarta 1889 del contributo per le opere idrauliche di II categoria, decennio 1886-1895.

— Alla stessa di lire 250.— per rata quarta 1889 di concorso alla spesa per la R. Scuola agraria di Pozzuolo.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5239.— per dozzine di dementi nei mesi di luglio ed agosto anno corrente.

— A diversi Comuni di lire 1392.20 per rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci nel 1889.

— Ai Comuni di Pordenone e Sacile di lire 400.— per sussidi del I semestre 1889 delle rispettive condotte veterinarie distrettuali.

— Alla Cassa di Risparmio di Udine lire 795.64 rata prima ad estinzione del mutuo di lire 10,000 assunto e poscia concesso al Comune di Raveo, a mente della Legge 8 luglio 1883 n. 1483.

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di lire 265.— per pigione semestrale maturata dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova di lire 2893.— per dozzine di maniache accolte e curate nella succursale di Sottoselva durante il mese di luglio 1889.

— Alla R. Tesoreria di Udine di lire 2291.22 quale tangente di spesa per le opere straordinarie ai porti e canali del Veneto Estuario fatte nell'esercizio 1887-1888.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio di S. Servolo in Venezia lire 4516.20 quale assegno per dozzine di dementi ricoverati nel III trimestre 1889.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine lire 8513.46 per dozzine di maniaci accolti nel II trimestre 1889.

— Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo e Dolegnano per caserme dei RR. Carabinieri lire 490.— per pigioni semestrali scadute.

— Alla signora De Pauli-Clerici Anna di lire 237.50 per pigione da 15 marzo a 14 settembre 1889 della caserma pei RR. Carabinieri in Forni di Sopra.

— Al Comune di Meduno di lire 274.20 per rifusione di sussidi a maniaci anticipati nel 1888.

— Al Comune di Cividale di lire 1500.— quoto 1889 di concorso alla spesa per la scuola tecnica.

— Alla Direzione compartimentale dei telegrafi dello Stato in Venezia di lire 186.— per manutenzione delle linee lungo la ferrovia Udine-Portogruaro nel terzo quadrimestre 1888-89.

— Al Comune di Arta per sè e cointeressati Comuni di Tolmezzo, Zuglio e Paluzza di lire 6376.70 quoto di concorso 1888 per la manutenzione della strada consorziale Caneva-Paluzza.

— Al Comune di Pordenone di lire 2000.— quoto 1889 di concorso alla spesa per la Scuola tecnica.

— Alla R. Tesoreria di Udine lire 90.64 per tangente della sostenuta spesa nell'esercizio 1884-1885 per la ordinaria manutenzione del Porto di Venezia.

— Constatato che nei 44 maniaci accolti nel civico spedale di Udine, concorrono gli estremi della miserabilità, dell'appartenenza di domicilio alla Provincia, e della pazzia al grado stabilito dalle vigenti norme, la Deputazione stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati diversi affari d' interesse della Provincia.

Il Deputato Provinciale
G. MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Il 20 settembre. I cittadini sono invitati venerdì 20 corrente alle ore 12 e mezzo pom. ad assistere allo scoprimento della Lapide collocata sulla casa n. 2 in Via Zanon per ricordare che ivi

BENEDETTO CAIROLI

fu ospite nel 29 e 30 agosto 1886.

Gli udinesi accorrendo numerosi renderanno più solenne questa patriottica manifestazione e daranno nuova prova del loro affetto alla memoria del grande estinto.

Udine, 18 settembre 1889.

I Rappresentanti delle Associazioni cittadine.

Società Operaia di Cividale. Commemorandosi domenica scorsa il 20° anniversario della Società Operaia di Cividale, le consorelle del Friuli unite a banchetto pregarono il sig. Prefetto di spedire a S. E. il presidente del Consiglio a loro nome un affettuoso saluto e gli augurii di pronta guarigione. Al telegramma del sig. Prefetto S. E. Crispi rispose col seguente dispaccio:

Prefetto Udine,

La ringrazio del cortese telegramma e la prego rendersi interprete mia gratitudine verso Società Operaie Friulane per la testimonianza di simpatia che vollero darmi.

Crispi

Dal Bollettino giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca:

Messa, vicepresidente del Tribunale di Napoli è nominato presidente del Tribunale di Pordenone.

La nostra Stazione Ferroviaria. Da un distinto cittadino, che si firma « Uno del pubblico » riceviamo la presente che di buon grado stampiamo, intitolandola per parte nostra « *Articolo centesimo secondo..... e non ultimo* » sull'argomento!

La nostra Stazione Ferroviaria ha provocato i giusti lagni di un corrispondente del *Giornale di Udine* nei suoi due numeri di sabato e di ieri. Chiunque abbia occasione di recarsi alla detta Stazione non può a meno di convenire, che i lagni stessi, anzichè essere esagerati, non sono che la pittura fedele di quanto da anni ed anni il pubblico ha potuto osservare. A me consta pure come il nostro Municipio con note al Ministero, con lettere ai deputati e con vivissime ed insistenti raccomandazioni a voce ha fatto quanto stava in suo potere, perchè si volesse una buona volta ricordarsi di questa Stazione che per la sua importanza è *fuori classe* non solo, ma che pel suo movimento vien subito dopo quelle di Venezia e di Verona. Ciò sta scritto in una statistica ufficiale ed il Ministero dei Lavori Pubblici ebbe in Parlamento a riconoscerne l'importanza. E che perciò? In un prospetto di lavori da farsi per molte Stazioni del Regno, riportato nel Giornale *La Riforma* di lunedì 16 settembre del corrente anno, nel mentre si accenna dettagliatamente ad una spesa di *centocinquanta milioni* all' incirca, Udine, come al solito, non è neppure menzionata, per cui si vede che alla nostra Stazione non si pensò nè si pensa in oggi, nè si penserà per l'avvenire! E se non ci pensa il Governo, la Società Ferroviaria dal canto suo è di una indifferenza e di una taccagneria veramente irritante.

Qual meraviglia del resto? Trattasi del monopolio di un servizio importante soggetto bensì ad una controlleria da parte del Governo, ma quando questa controlleria non si esercita, la Società, fa assolutamente il comodo suo ed aumenta i suoi dividendi senza curarsi dei lamenti nostri che non oltrepassano le ghiaie del Cormor! Nemmeno chi potrebbe per la sua posizione darci valido appoggio raccoglie i lagni nostri, tanto da credere quasi che a Roma si ignori perfino l'esistenza della nostra Stazione ferroviaria.

Le lusinghe e le promesse, che pure in questi ultimi anni vennero di là a noi, per la loro ripetizione e costante inefficacia, suonano ancora canzonatura, ed è veramente un abuso strano della pazienza, longanimità e delicatezza nostra nell'avanzare giuste domande e nulla più. A noi non resta dunque che continuare a gridare « vogliamo giustizia » colla speranza che almeno questo appello al più sacro diritto in un paese libero non sia anch'esso, per noi, un' amara ironia!

Gradisca ecc.

Uno del pubblico.

Concorso ad impieghi di ragioneria. Presso il Ministero dell'Interno è aperto il concorso per esami a n. 60 posti di alunno agli impieghi di seconda categoria nell' amministrazione provinciale.

Le prove scritte ed orali avranno luogo in Roma presso il detto Ministero entro l'anno corrente e le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Prefettura non più tardi del 10 novembre p. v.

È prescritta l'età dai 18 ai 30 anni ed il diploma di ragioniere conseguito in un Istituto tecnico del Regno.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Esami. 1. Per la sessione di ottobre p. v. le prove scritte per la licenza liceale principieranno presso il R. Liceo di Udine il giorno 1° di detto mese alle ore 8 ant. e proseguiranno nell'ordine e nei giorni seguenti, e sempre alle ore 8 ant.:

Martedì 1° ottobre — Componimento italiano;

Giovedì 3 ottobre — Versione dal latino in italiano;

Venerdì 4 ottobre — Versione dall' italiano in latino;

Lunedì 7 ottobre — Versione dal greco in italiano;

Martedì 8 ottobre — Tema di matematica.

2. Le prove scritte per la licenza ginnasiale superiore ed inferiore avranno principio presso il R. Ginnasio di Udine la mattina di mercoledì 2 ottobre e proseguiranno secondo l'ordine che verrà fissato dalla Commissione esaminatrice.

3. Le prove scritte per la licenza tecnica cominceranno il 1° ottobre presso le regie Scuole tecniche di Udine, Cividale e Pordenone.

4. Le prove orali delle dette licenze avranno principio nel giorno che verrà fissato da ciascuna Commissione esaminatrice.

5. Gli esami per il conseguimento della patente magistrale avranno pure principio il 1° ottobre presso le regie Scuole normali di Udine, Sacile e San Pietro al Natisone.

6. L'ordine degli esami di ammissione e di riparazione verrà determinato dalla presidenza e direzione di ciascuno dei detti istituti e da quella del R. Ginnasio di Cividale, in guisa che gli esami possano tutti aver termine col giorno 15 ottobre.

7. Le iscrizioni alle varie classi debbono pure aver luogo entro la prima quindicina di ottobre.

8. Le lezioni in tutti i sunnominati istituti debbono cominciare col giorno 16 ottobre.

9. Per le Scuole elementari, che seguono il calendario governativo, le iscrizioni e gli esami di ammissione e di riparazione principieranno col 1 ottobre, e le lezioni col giorno 11 dello stesso mese.

10. Per le altre scuole elementari, la cui apertura, col consenso del Consiglio provinciale scolastico, venne stabilita per altro tempo diverso da quello fissato dal Calendario governativo, le predette operazioni d'iscrizioni e di esami avranno luogo entro i primi dieci giorni del corso scolastico, e le lezioni cominceranno subito dopo, e sempre in guisa che la durata di esse, con quella degli esami, non sia mai minore di dieci mesi.

Appalto di rivendita. In seguito al secondo incanto tenuto il giorno 10 corr. della Rivendita di Privative in piazza Vittorio Emanuele, l'appalto novennale della medesima venne deliberato per annue lire 1006.

L'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo della suddetta somma potrà essere presentata alla locale Intendenza di Finanza fino alle ore 12 mer. 25 settembre.

I trasporti postali. Alle ore 10 ant. del giorno 30 corr., si addiverrà al pubblico incanto per l' appalto dei trasporti postali fra la Direzione Provinciale delle Poste in Udine e la Stazione omonima della ferrovia, per il tempo da 1 gennaio 1890 a 31 dicembre 1892.

Il corrispettivo annuo, soggetto al ribasso è fissato in lire 4000.

L'Indipendente è un nuovo giornale politico-amministrativo ch'esce nella vicina provincia di Treviso, ed è diretto da un Friulano, *Vittorio Podrecca*.

Naturalmente, dice che il suo programma sta nel nome prescelto e che si occuperà più delle cose regionali che della grande politica. Gli mandiamo i nostri augurii.

Congresso medico in Padova. Pregati avvertiamo che, stante l'art. 4 del Regolamento dei Congressi generali della Associazione « coloro che non appartengono all'Associazione medica italiana, esclusi gli stranieri, dovranno pagare nell'atto d' iscrizione una quota fissata a lire 10. *Pei medici e pei chirurghi condotti però tale quota sarà di sole lire 5.* Il provento di queste quote verrà erogato per la spesa della pubblicazione degli atti del Congresso. »

Il Congresso verrà inaugurato domenica 22 corr. alle ore 10 ant. nell'Aula Magna dell'Università.

Lettera onorevole per un medico friulano. Crediamo conveniente di pubblicare la seguente lettera del celebre prof. Semmola in risposta ad una relazione che gli faceva sulla cura di un caso di una eccezionale importanza fattagli dal dott. Giuseppe Tamburlini nostro friulano da Trasaghis:

Pistoja, 11 settembre 1889.

On. Collega,

Voi mi avrete certamente accusato di negligenza, o peggio, nell'avere veduto che io finora non abbia risposto alla vostra pregiatissima del 22 agosto. Egli è, mio caro Collega, che il mio tempo fugge ed io non ho neppure agio di respirare....! Passo la mia vita per consultazioni dall'un capo all'altro d' Italia ed ora mi trovo per un grave infermo a Pistoia fino a domani. Profitto di qualche ora per riparare alle negligenze involontarie ed eccomi a Voi. Faceste benissimo ad usare la cura di ioduro di potassio o di sodrio. Io credo anzi che non si possa fare di meglio nella cura dello idrocefalo cronico. Ma il vostro caso clinico era eccezionale ed io non ho mai veduto che simili proporzioni si possano ridurre con la sola cura interna. Faceste dunque benissimo a praticare la puntura; ma io avrei continuato e continuerei ancora per un anno *venti* centigrammi al giorno d'ioduro sciolti in dugentogrammi d'acqua.

Scrivetemi a Napoli e gradite mille distinti saluti

Dev. M. SEMMOLA.

Nuovo cespite tassabile. Secondo una recente sentenza della Cassazione di Roma, il reddito che un cittadino italiano o straniero, residente in Italia, ritrae dalla speculazione di comperare merci nello Stato per rivenderle all'estero costituisce un cespite tassabile.

Ricchezza mobile. Il Ministero delle finanze emanò una disposizione con la quale si ordina che per i primi giorni del nuovo anno 1890 siano approntati tutti gli elementi necessari per poter pubblicare i prospetti statistici relativi alla riscossione della tassa di ricchezza mobile dell'anno 1889.

Durando di passaggio. Iersera proveniente da Trieste, è passato per la nostra stazione ferroviaria, l'ex-console di quella città cav. Durando.

Egli si reca ora in congedo in Piemonte, e poscia alla sua residenza in Liverpool.

Prestito a premi della città di Milano 1866. — 76.ª estrazione del 16 settembre 1889.

Serie estratte:

19 26 47 94 132 271 353 394 488
547 566 604 681 694 780 817 833
946 988 1015 1060 1150 1158 1355
1529 1554 1684 1788 1827 1858 1862
1870 1877 1943 1954 2113 2179 2198
2205 2240 2256 2266 2274 2382 2405
2473 2578 2600 2604 2671 2732 2758
2785 2804 2901 3079 3116 3125 3288
3325 3404 3463 3532 3636 3646 3674
3677 3678 3704 3737 3802 3879 3897
3912 4041 4072 4081 4144 4222 4365
4416 4542 4576 4595 4633 4725 4808
4886 4891 4938 5064 5081 5173 5205
5254 5272 5504 5506 5529 5606 5613
5622 5700 5848 6040 6048 6101 6185
6189 6377 6393 6408 6543 6614 6666
6688 6857 6909 6943 6955 7002 7097
7166 7207 7269 7270 7311 7341 7352
7459.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
2758	20	50000	271	31	20
6688	27	1000	566	15	20
132	72	500	681	28	20
833	94	100	1684	57	20
2785	11	100	1788	15	20
3802	72	100	1827	29	20
6185	30	100	2758	17	20
6857	78	100	3079	23	20
132	58	50	3125	67	20
271	93	50	3802	61	20
817	59	50	4081	59	20
2529	7	50	4633	41	20
1827	5	50	5254	76	20
2405	29	50	6048	15	20
2600	83	50	6189	2	20
5504	5	50	6377	10	20
6666	10	50	6393	10	22
6857	95	50	7166	64	22

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati hanno diritto al rimborso di lire 10 (meno tassa).

Pagamenti e rimborsi dal 15 dicembre 1889.

Castelfidardo. Oggi 18 settembre ricorre il 29° anniversario della battaglia di Castelfidardo, che fu importantissima per l'Unità della Patria.

Il valoroso *generale Cialdini* che in quella gloriosa occasione comandava le nostre truppe si trova ora Venezia.

Al prode soldato, al patriotta intemerato mandiamo il nostro saluto: possa egli essere conservato ancora lungamente alla fortuna d'Italia.

Bollettino statistico del mese di agosto 1889. — *Popolazione*: Nati vivi legittimi maschi 42, femmine 40, illegitt. riconosciuti m 1, f. 4, non riconosciuti nè consegnati all' Ospizio degli esposti m. 1, f. 0, esposti m. 2, f. 1, nati morti legitt. m. 1, f. 0, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 42, f. 40. Morti celibi m. 27, f 17, conjugati m. 7, f. 6, vedovi m. 3, f. 13 Totale m. 46, f. 47.

Matrimoni. Fra celibi 13 fra celibi-vedove 0, fra vedovi e nubili 3, vedovi 0, consanguinei od affini 0. Totale 16, dei quali sottoscritti dagli sposi 9, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 1, non sottoscritti 1.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 17, f. 15; in altra Provincia del Regno m. 11, f. 12; all'estero m. 2, f. 2. Totale m. 30, f. 29.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 22, f. 23, da altra Provincia del Regno m. 17, f. 17, dall'estero m. 1, f. 1. Totale m. 40, f. 41.

Macellazione, Buoi 116 per kilog. 37932, tori 2 per kilog. 520 vacche 115 per kilog. 20470, civetti 3 per kilog. 810, vitelli 495 per kilog. 20295, suini —, per kilog. —, castrati 23, pecore 191.

Contravvenzioni. Polizia stradale 3, sanità 0, sicurezza pubblica 0, annona 5, vetture 28, posteggio 1, altre in genere 0. Totale 37.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 2, cause abbandonate o transatte 164, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contradditorio 15, sentenze proferite in contumacia 47, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Maiorca se lo vuole. Noi gli volevamo offrire l'isola di Montecristo, come quella che avrebbe libere le sue comunicazioni con tutto il mondo e così non avremmo più udito dire, che il grande vicario manca di quella libertà cui altri seppe trovare anche sul Calvario.

Ma no: l'isola di Majorca, che è la maggiore delle Baleari, lo vuole per sè.

E se lo abbia. E' meglio certo abitare in quell' isola, che non a Pietroburgo dove il papa ortodosso va spesso soggetto a molti pericoli. I *Majorcani* (non interpretate male la parola) spererebbero che l'*obolo* avesse da fruttare qualcosa anche per loro, e non avrebbero torto. Solo al Vaticano cantano talora l'aria del maestro Ricci, che chi sta bene non si muove.

Alfa Beta.

PROVIDEANT CONSULES

Un po' di tregua, per amor di Dio!... In una via centrica della città, e precisamente in Via Paolo Sarpi, fanno la loro fermata quasi ogni notte certi individui sacrificatori di Bacco fino alla nausea. Cantano, urlano, schiamazzano, lanciano sassi, rissano, ridono, piangono.

I gatti, che in quella via sono molto frequenti, tengono bordone alle loro rime. Uno che passasse in certe ore della notte per di là, udrebbe una musica stupenda, punto gradita ai poveri dormienti.

Si prega quindi di un po' di vigilanza pubblica, e che queste sedicenti combriccole vengano al più presto disciolte!

Cursor.

FORCHE CAUDINE

Nel n. 27 dell'*Illustrazione Popolare*, v'è una raffazzonatura, per uso e consumo del pubblico, d'un quadro del pittore egregio Alessandro Zezzos, intitolato « Una sera in Piazzetta a Venezia ». Il perspicace redattore - cicerone, non s'accorse d'una stonatura che invidia la storica distrazione d'Archimede.

Mentre le popolane stanno avidamente rinfrescandosi la gola con l'*acqua e il mistrà*, che offre verso il pagamento d'un centesimo, un giovinotto in maniche di camicia, una povera signora è condannata a passeggiare infagottata in un doppio *boa* e con le mani imprigionate in un manicotto smisurato.

In questo secolo, famoso per le sue teorie umanitarie, sono incompatibili simili ingiustizie, per non dire delitti, e quello che è peggio — perpetrati in nome d'una egregia persona — il Zezzos, che è innocente come Pilato.

***

Rubo in un libro che ora difficilmente si trova a comperare:

« Che cosa sia Inferno, è chiaro, perciocchè col suo nome porta il significato vero: Inferno, suona cosa inferiore, sicchè tutto ciò che è sotto di noi è detto Inferno, e noi siamo nell' Inferno rispetto al cielo. »

Lo credo bene; e forse meglio di me lo credono le servotte, le quali attingendo l'acqua, e vedendo avvicinarsi il pentolino del caporale, sogliono appostrofare la secchia così:

Va all' inferno, maledetta secchia, stattene là, che qui intanto si gode il Paradiso.

***

Un tal « Pinco » scrive all' amico *Lince* — che per un po' di tempo si è creduto in diritto di mettersi in pensione — che in Via Gemona sopra la porta d'una osteria, si legge:

Covazzi Vallentino

Ed annuncia che in un paese della provincia trovasi la seguente insegna:

***L** fu **N** Gabrici*

??!

Si vedono tanti spropositi al di d'oggi che non c'è da farne gran caso... tanto più che qui trattasi d'un semplice sbaglio di pennello.

***

A proposito di osterie.

Il prof. Carducci non parve mai così evangelicamente misericordioso come la sera in cui accoglieva intorno a sè gli studenti padovani alla Birreria del *Bassanello*. Un giovine studente non potendo continuare un suo patriottico discorso, tossiva disperatamente in modo da far concorrenza al più tabaccoso energumeno che perde il filo della predica per prendere *una presa*.

Allora Giosuè Carducci aveva l'aspetto divino del nipote di Jesse. Il suo volto dolcemente mansueto parea dicesse:

Oh se avessi una scattoletta
di pastiglie Giraudel!

Fortuna che gli applausi di alcuni giovani di spirito interuppero il preludio di una scena commovente.

***

Per una collezione, edizione Zanichelli, di squarci di poesia d'autori contemporanei:

La vita.

Bella è la vita
Quando è fiorita
Che alle tue voglie
Pronta è la moglie.
Che i figlioletti
Son vispi e schietti:

***

Ad un fumatore.

Forse nol credi, ma quel fumo ch' esce
di nicotina pregno, dal tabacco
alla vista fa danno e ti riesce
allo stomaco grave e ancor d'intacco.

***

Tanto è vero ch' io, uomo, sono proprio stomacato!

***

Io non m'ero mai accorto del genio del sig. M. B., ancora incompreso dal volgo; ora soltanto voglio partecipare al colto ed all' incolto questa novità. Leggete infatti una certa *Appendice*, intitolata « Era destino » (non mi ricordo se con, o senza punto ammirativo); ci troverete dentro una pulzellona imbecille non meno che Ermenegilda, ed un povero diavolo che la sposa. Il bozzetto, modello del genere, appartiene alla buona scuola, e potrebbesi ridurre a commediola pei giardini d' infanzia, tantochè s'io fossi maestro di terza elementare sarei capace di dare un 6 all'illustre autore. Soltanto ci vedo un difetto nel titolo, che doveva essere così concepito:

Ermenegilda e Rodolfo
ovvero
La strage del senso comune.

Vice Lince.

***

Le nozioni geografiche del « Secolo ». Il *Secolo* di lunedì - martedì scorso ha in prima pagina un articolo relativo all'agitazione pubblica che si è sollevata in Provincia di *Belluno* contro gli aumenti della tassa di Ricchezza Mobile, ed intitola questo articolo: *L'agitazione contro la Ricchezza Mobile in Friuli!!*

O perchè nò nell' Hamasen o nel Tigrè?

LIBRI E GIORNALI

Per gli amatori della musica. Presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C. di Trieste, si può avere della musica di tutte le edizioni.

La casa Schmild, notissima per le accurate sue pubblicazioni musicali non ha certo bisogno di rèclame; noi ci limitiamo soltanto ad additarla a tutti quelli amatori di musica, che con poco dispendio amano fornirsi di pezzi pregiati.

Ecco le ultime pubblicazioni:

Marcia dei bersaglieri (per pianoforte) composta da **Richard Eilenberg.**

Al Circolo del Domino di Trieste — valzer di **A. Dami.**

Vi è pure un ricco deposito di istrumenti, corde armoniche. Dietro richiesta si spediscono cataloghi *gratis* e *franchi.*

Telegrammi

Il console italiano a Trieste

Roma 17. La *Riforma* annunzia che ieri Durando consegnò l'ufficio al viceconsole Camicia che reggerà il Consolato fino all'arrivo del console Malmusi.

Durando oggi stesso lascia Trieste.

Le elezioni in Parigi.

Parigi 17. Carnot domenica prossima, giorno delle elezioni, non parteciperà al voto, rimarrà a Fontainebleau.

Per quel giorno egli ha invitato al castello gli ingegneri stranieri, congressisti, che ora si trovano a Parigi in numero di seicento.

In Bulgaria

Londra 17. Il *Times* ha da Sofia:

Stambouloff fece delle rimostranze verbali al commissario ottomano Reschid circa gli armamenti della Serbia, dichiarando che ove la Serbia continuasse, la Bulgaria sarebbe costretta a a mobilizzare. La Porta informata di ciò consiglio istantemente la Bulgaria a non mobilizzare, giacchè il Sultano considererebbe la mobilitazione come un aggressione contro la Turchia. Stambouloff chiese allora se la Porta proteggerebbe la Bulgaria fatta segno ad attacco qualsiasi segnatamente da parte della Russia. Reschid rispose: si.

Un Console legato

Belgrado 17. Il console inglese Macdonald a Nisch ferì involontariamente alla caccia una contadina serba. I contadini furiosi legarono Macdonald e lo condussero dinanzi al prefetto di Nisch che subito lo liberò presentandogli scuse riconosciute soddisfacenti. Ieri il ministro inglese a Belgrado dichiarò al ministro degli esteri che considerava l' incidente chiuso.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 settembre

R. I. 1 gennaio	91.83	Londra 3 m. a v.	25.52
» 1 luglio	94 —	Francese a vista	101.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote austriache	da 214 1/2 a 215.—

FIRENZE 17 settembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.45 —	Banca T.	—.—
Francese	104.55 —	Credito I. M.	632 50
Az. M.	714.—	Rendita Ital.	93 97 1 2

LONDRA 16 settembre

Inglese	97 7/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	91 1/4	Turco	—.—

BERLINO 17 settembre

Berlino	163 40	Lombarde	—.—
Austriache	107.—	Italiane	92.30

Particolari

VIENNA 18 settembre

Rendita Austriaca	(carta)	83.60
Idem	(arg.)	84.50
Idem	(oro)	110.20
Londra 11.95		Nap. 9.48

MILANO 18 settembre

Rendita Italiana 94.05 — Serali 94.—
Napoleoni d'oro » 20.30

PARIGI 18 settembre

Chiusura Rendita Italiana 92.15
Marchi l'uno 124.75

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4 40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.15 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 »	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 11.05 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 9 55 »	misto	» 2.24 ant.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 4.10 ant.	omnibus	ore 7.20 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 9.32 »	»	» 12.50 pom.	» 10.15 »	»	» 1.33 pom.
» 6.50 pom.	»	» 10.— »	» 7.35 pom.	»	» 10.55 »

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.55 »	»	» 7.28 »
» 5.54 »	diretto	» 7.51 »	» 6.35 »	diretto	» 8.12 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11.10 ant. arrivo a Cermons ore 12.47 pom. (misto)
» Cormons » 2.45 pom. » Udine » 4.19 » »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portegruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
d. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4 51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12 58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »		» 8.01 »

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.